



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. BOSCARINO - A. CASTIGLIONE"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado**

Piazza M. Montessori, 3 - 91026 Mazara del Vallo (TP) 0923/941146 0923/931655

C.F. 91032350810 - Codice MIUR TPIC83800Q tpic83800q@istruzione.it tpic83800q@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2022-2023

ai sensi dell'art.8 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66,
come modificato dal Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96

PIANO PER L' INCLUSIONE A.S. 2022/2023

PREMESSA

*“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica” (Art. 8 , D.Lgs. 66/2017 e D.L.gs. n.96/20219).*

A partire dagli anni Novanta entra nel dibattito pedagogico il concetto di inclusione. Si assiste al passaggio da un approccio sull'integrazione degli alunni con disabilità a un modello di didattica inclusiva orientato al pieno sviluppo formativo di tutti gli alunni.

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6/03/2013 il MIUR ha introdotto il riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ovvero alunni che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche. Tale riconoscimento estende a tutti gli studenti che presentano difficoltà nell'apprendimento il diritto a ricevere una didattica personalizzata, così come previsto dalla Legge 53/2003.

Tre sono le tre grandi sotto-categorie comprese nella macrocategoria dei BES:

1. alunni con disabilità, per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione (secondo la L. 104/1992 e ss.mm.e ii.);
2. alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge n. 170/2010), deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione iperattività (ADHD).
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

Tra le azioni strategiche per l'inclusione scolastica, la Circolare indicava il Piano Annuale per l'Inclusività quale documento-proposta, riferito a tutti gli alunni con BES, contenente elementi per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Nella Nota 1551/2013 si legge : “ *Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.*

Il concetto di **inclusione** si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.

L'inclusione guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, alla piena partecipazione, guarda al contesto, secondo un'ottica e un modello bio-psico-sociale dell'ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS, che coglie la fenomenologia umana in senso olistico, nella sua interezza, complessità e multidimensionalità.

In questi ultimi anni l'evoluzione del concetto di inclusione, sostenuta da documenti internazionali di grande valore, quali l'ICF dell'OMS (2001; 2007 ICF-CY), la Convenzione dei

Diritti delle Persone con Disabilità (ONU 2006), la Strategia Europea sulla disabilità 2010/2020 (UE 2010) e da innovazioni normative come quella relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha rinnovato l'orientamento della cultura verso il rispetto delle diversità e la globalizzazione dei Diritti.

In ambito psicopedagogico si è diffuso l'approccio dell'Universal Design for Learning (UDL) o Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA), un insieme di principi e linee guida per lo sviluppo di curriculum che danno a tutti gli individui pari opportunità per apprendere, con approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati alle esigenze individuali e che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e l'apprendimento a partire dai bisogni e dalle capacità personali. Esso offre una risposta alla crescente richiesta di strategie "personalizzabili" che possono ospitare la piena diversità degli studenti e degli insegnanti all'interno del contesto scolastico. L'inclusione, dunque, riconosce e garantisce il diritto essenziale all'apprendimento ed allo sviluppo massimo delle potenzialità di tutti gli studenti, senza alcun tipo di limitazioni e resistenze.

L'istituto ha partecipato alla **Formazione personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità** ai sensi della Legge 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1 961 promosso dalla Scuola-Polo dell'Ambito Territoriale 28 di Trapani I.C. Pirandello Bosco di Campobello di Mazara e ha aderito alla **Formazione collaboratori scolastici per l'assistenza alunni con disabilità** della Scuola-Polo dell'AT 28 di Trapani.

La scuola ha partecipato al Bando ai sensi del **Decreto Dipartimentale AOODPIT 1 giugno 2021. N. 743** con un **progetto relativo all'acquisto di sussidi didattici e ausili nell'ambito delle tecnologie assistive per la didattica inclusiva**, classificandosi in posizione utile per un comunicatore simbolico ad alta tecnologia (in comodato d'uso dal CTS di Trapani).

PIANO PER L' INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione è predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) , viene presentato al Collegio dei docenti entro la fine di giugno, affinché lo discuta e approvi e inviato all'USR e alle istituzioni territoriali.

Il Piano raccoglie dati di tipo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione di risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi. I dati quantitativi si riferiscono alla *rilevazione degli alunni* con disabilità tutelati dalla L. 104/92; agli alunni con disturbi evolutivi specifici: DSA (L. 170/2010); ADHD, DOP, borderline cognitivo, ecc.; alunni con uno svantaggio sociale, linguistico o culturale. Gli elementi qualitativi che permettono una valutazione della qualità dell'inclusività che la scuola intende realizzare riguardano: *l'organizzazione, gli spazi, i tempi, le modalità di lavoro, le risorse; strumenti; iniziative.*

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, una pluralità di agenzie educative e la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Il Piano per l'Inclusione della scuola prevede le sezioni del modello indicato dal Ministero comprendente le due Parti:

- I Parte contenente riguardante l'analisi dei punti di forza e di criticità e la rilevazione degli alunni con BES, un consuntivo dell'a.s. 2021-2022
- II Parte contenente gli obiettivi e le prospettive di incremento dell'inclusività, proposti in maniera previsionale, per il miglioramento della qualità dell'inclusione nella scuola.

Le suddette parti del Piano per l'Inclusione di istituto sono corredate da strumenti e protocolli finalizzati a migliorare l'azione educativa e la qualità dell'inclusione della scuola. Tra di essi:

- _ Scheda di rilevazione degli alunni con BES ;
- _ Modello Piano Educativo Individualizzato (PEI), in linea con la normativa vigente e secondo i criteri e il modello bio-psico-sociale dell'ICF dell'OMS ;
- _ Modello Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con DSA e per alunni con altri BES;
- _ Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri;
- _ Protocollo per gli alunni adottati;
- _ Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare;
- _ Indicatori Inclusione Index

L'impianto del presente Piano per l'Inclusione d'istituto è finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi nella scuola e sulla qualità della proposta formativa, degli interventi pedagogico-didattici e della qualità dei risultati educativi.

I.C. BOSCARINO-CASTIGLIONE MAZARA DEL VALLO (TP)
a.s. 2022/2023
Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2021-2022)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	01
➤ Psicofisici	28
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	22
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	/
Totali	
% su popolazione scolastica	6,3 %
N° PEI redatti dai GLO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. area 3	sì
Referenti di Istituto		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	/
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Corso di formazione A.T. 28
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola	sì

volontariato	scuola				
	Progetti a livello di reti di scuole			sì	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			sì	Corso inclusione AT 28 docenti curricolari e collab. scolastici
	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

istituisce, convoca e presiede il GLI e i GLO, garantisce la gestione unitaria dell'inclusività della scuola, provvede per quanto di sua competenza alle relazioni e ai rapporti con USR e Ambito Territoriale di riferimento, l'ASP locale, L'Ente Locale e le realtà territoriali; assegna i docenti specializzati alle classi; con il GLI, con i docenti collaboratori, le funzioni strumentali incaricate, i referenti, i docenti di sostegno, i docenti coordinatori di classe/ interclasse/ intersezione, coordina le attività di inclusione, il monitoraggio e pianifica percorsi di formazione, attività e iniziative.

GLI

rileva gli alunni con BES presenti nella scuola; documenta le prassi e gli interventi educativo-didattici; focus/confronto sui casi; supporto ai GLO e ai Consigli di Classe per PEI e PDP; monitora e valuta il grado di inclusività della scuola; elabora il Piano per l'Inclusione.

Funzione Strumentale/Referente Inclusione

partecipa ai lavori del GLI e dei GLO, pianifica gli incontri, cura l'archivio documentale, si raccorda con i Consigli di classe e team docenti, informa su iniziative di formazione, concorsi sull'inclusione e avvisi sulle nuove tecnologie per l'inclusione, rapportandosi con il CTS; partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento e di approfondimento sulle tematiche inclusive.

GLO

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO: i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; **figure professionali interne alla scuola**, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI; **figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; **l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASP** di residenza dell'alunno o dell'ASP nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASP). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASP di residenza; **eventuali altri specialisti** e/o altre figure previste.

Consigli di Classe/team docenti

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva le certificazioni; rileva i casi di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica; redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP); collabora con famiglia-territorio.

Collegio dei Docenti

Su proposta del GLI delibera il Piano Annuale (mese di giugno); si impegna a partecipare ad azioni di formazione su tematiche inerenti all'inclusione (su PEI, PDP, sulla legislazione di riferimento, sui criteri di valutazione, sull'uso delle tecnologie per la didattica per alunni con BES, ecc...)

Docenti

Rileva, quanto più precocemente possibile, i bisogni educativi speciali (i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di classe, il quale esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali; il coordinatore contatta poi la famiglia e, previo consenso della stessa, se necessario interpella un esperto esterno; accertata la presenza di un BES, viene stilato dal Consiglio di classe il piano didattico personalizzato); partecipa ad azioni di formazione sul tema dei bisogni educativi speciali; arricchisce il proprio repertorio metodologico perché sia flessibile e rispondente alle diverse esigenze

<p>Personale ATA Personale amministrativo dedicato alle procedure di raccolta documentazione, cura archivio, inoltro atti, richieste, monitoraggi, rilevazioni, ecc. inerenti all'inclusione. I Collaboratori scolastici per il mantenimento di un clima inclusivo, per incarico laddove necessarie azioni e interventi a favore delle persone con disabilità.</p> <p>Consiglio di Istituto Approvazione del PTOF, progetti e regolamenti.</p> <p>Famiglie Partecipano, ai lavori del GLO e dei Consigli di classe per la predisposizione dei PDP, contribuiscono e collaborano alla loro realizzazione, partecipano al monitoraggio e alle iniziative, una rappresentanza al GLI.</p> <p>ASP Gli specialisti dell'ASP rilasciano opportuna certificazione della situazione di disabilità, partecipano ai lavori del GLO e, con una rappresentanza, al GLI.</p> <p>Ente Locale Per i servizi di sua pertinenza, ai servizi di assistenza attraverso l'incarico delle figure preposte, provvede al Progetto individuale, si relaziona con la scuola per incontri e partecipa ai lavori del GLI. Provvede all'individuazione e all'incarico degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e/o tramite cooperativa.</p> <p>CTS per consulenza e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Attraverso la partecipazione a proposte formative di Ambito, della Scuola-Polo Inclusione, dal CTS o attraverso percorsi specifici promossi dalla stessa istituzione scolastica. Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti si auspica anche per l'anno scolastico successivo la partecipazione a percorsi formativi, convegni e seminari sui temi dell'inclusione. La Funzione Strumentale/Referente Inclusione sarà attiva nel recepire e diffondere le proposte formative. I docenti saranno informati in merito ai corsi di formazione anche tramite il sito istituzionale della scuola.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista del suo apprendimento, il concetto di "inclusione" si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione. In termini di Valutazione di alunni con BES si fa riferimento alla normativa vigente e alle individualizzazioni e personalizzazioni del/i PEI e del/i PDP. Per la Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica si fa riferimento all'Index per l'inclusione e ai relativi questionari per la rilevazione e il monitoraggio. Per la valutazione in senso lato si ribadisce la Valenza formativa, come D.Lgs. 62/2017.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Organizzazione scolastica generale; risorse umane e professionali; risorse strumentali; risorse territoriali. Docenti, risorsa compagni, comunità scolastica ed educante.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Adesioni a reti di scopo; interfaccia con il CTS; ecc.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Patto di corresponsabilità, partecipazione agli OO CC, partecipazione ai gruppi di lavoro per l'inclusione, ecc.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Un curriculum attento alle differenze, equo e inclusivo che contempla, secondo l'approccio UDL, principi di flessibilità, equità, accessibilità</p>

<p>Valorizzazione delle risorse esistenti formazione ed aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione attraverso bandi e avvisi appositi (risorse e ausili), collaborazioni con l'Ambito Territoriale, il CTS , l'Ente locale, ecc.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Momenti di raccordo tra i team docenti/ consigli di classe di provenienza; incontri per la stesura dei PEI provvisori; ecc.; progetti di accoglienza e continuità; protocolli</p>

Tabella A - Azioni e Obiettivi
– screening, rilevazione e monitoraggio BES
– corso/i di formazione e aggiornamento per docenti curricolari e di sostegno, personale della scuola, dei genitori, attraverso incontri, convegni e seminari, su tematiche e bisogni specifici , disabilità, DSA, BES, aperti anche al territorio
– strategie e metodologie inclusive nella stesura dei PEI e dei PDP, documentazione, monitoraggio e valutazione in itinere e finali
_ sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
– incentivare collaborazione tra le istituzioni (in rete, famiglie, ASP, CTS, EELL)
– promuovere attività di ricerca, sperimentazione e documentazione delle esperienze;
– rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

Tabella B - Strategie organizzative e gestionali

Per i punti sinteticamente elencati nella Tabella A Azioni e Obiettivi, si incentiveranno:

- **Rilevazione** attraverso un *screening* mirato con strumenti idonei alla osservazione e registrazione.
- **Raccolta, lettura e analisi dei dati rilevati.**
- Raccolta, lettura e organizzazione della **documentazione** riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con bisogni educativi speciali
- Elaborazione di **Piani Educativi Individualizzati** e **Piani Didattici Personalizzati** e monitoraggio, relativamente ai ragazzi con bisogni educativi speciali con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (docenti, famiglie, esperti).
- Organizzazione **incontri GLI** , equipe medico-psico-pedagogica e con i servizi assistenziali per analizzare situazioni riconducibili a bisogni educativi speciali , ai sensi della legge 104/1992 e s.s. mm. e ii. Con la legge 170- 2010 e delle linee guida del 2012, nonché della D.M. del 27-12 2012 e C.M. applicativa n. 8/2013.
- Organizzazione **incontri GLO** per l'inclusione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
- **Promozione di azioni formative sulle tematiche inclusive** con figure qualificate e specializzate.
- Partecipazione e/o strutturazione e attivazione di **percorsi specifici di formazione e di aggiornamento** per gli insegnanti, corsi, seminari e convegni.
- Predisposizione della **documentazione** necessaria per la richiesta di **organico di sostegno** da inoltrare all' Ambito Territoriale di Trapani e all'USR.
- Predisposizione della **documentazione** necessaria per l'**assegnazione di altre risorse**, quali, ad esempio, inoltro delle richieste pervenute da parte delle famiglie per assistenti igienico-sanitari,

- assistenti alla comunicazione, assistenti all'autonomia agli Enti di competenza preposti.
- Organizzazione di **incontri** di discussione dei **Gruppi di lavoro** che si occupano dei problemi legati all'inclusione.
- Azioni di **sensibilizzazione e informazione** per studenti e genitori sulle problematiche legate ai BES.
- Promozione di forme di **flessibilità** organizzativa e didattica.
- Promozione di operazioni di raccordo e **raccordo** e di azioni di **continuità** da un ordine di studio al successivo favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.
- Promozione di **azioni di collaborazione** tra scuola, ASP, CTS, Centri di Consulenza, Osservatorio Dispersione e territorio.
- Attivazione di uno sportello di ascolto BES (con funzione di informazione, mediazione tra docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, enti locali, agenzie formative, ecc.)
- Promozione e cura in modo diretto e/o indiretto di libri, riviste periodiche, indagini, ricerche, bibliografie, anche per mezzo di strumenti telematici, nell'ambito dei propri scopi istituzionali.

Tabella C - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti del consiglio di classe, dopo una fase di osservazione iniziale, predispongono PEI e PDP, in cui vengono sintetizzati gli obiettivi che si intendono raggiungere, le metodologie, gli spazi, i tempi, le modalità di valutazione, ecc., una progettazione educativa finalizzata alla costruzione di un progetto di vita. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che la favoriscono, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il tempo/i tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ecc. Un sistema inclusivo considera l'alunno in senso olistico e secondo un modello *biopsicosociale* (ICF dell'OMS), che tiene conto non solo della condizione o dello stato, ma implica una visione più ampia della vita e della sua qualità.

La scuola adotterà opportuni **criteri e parametri di Valutazione**, in ottemperanza alla normativa vigente e alla prassi pedagogica inclusiva.

Per i livelli di **inclusività** della scuola si adotteranno gli **Indicatori per l'Inclusione secondo l'Index** nei seguenti ambiti:

- A.1 Costruire comunità
- A.2 Affermare valori inclusivi
- B.1 Sviluppare la scuola per tutti
- C.1 Coordinare l'apprendimento
- C.2 Mobilitare risorse

Per il Piano Inclusione dell'a.s. 2022/2023 è adottata la Progettazione e Calendarizzazione su un anno, su base Index.

Progettazione e Calendarizzazione del Lavoro per il prossimo anno scolastico

I FASE (settembre-giugno): realizzazione delle priorità e delle strategie progettate nel PI - incontro con il Collegio dei Docenti in settembre per le priorità e le strategie progettate - riconferma o nuova costituzione del GLI - azione di screening, rilevazione BES, documentazione e restituzione dati - priorità e strategie da utilizzare lungo l'intero arco dell'anno - formazione e aggiornamento (corsi, seminari o convegni) - incontri e riunioni con genitori, ASP, ecc, - valutazione iniziale, in itinere e finale

II FASE (novembre/dicembre e marzo/aprile): incontri del GLI per valutazione strumenti e misure e azione predisposte e adottate - predisposizione e adozione PEI e PDP - monitoraggio risorse - riunioni con C.d.C., genitori, ASP, - valutazione in itinere

III FASE (maggio): progettazione di priorità e strategie per il prossimo anno scolastico ed elaborazione del PI per l'anno successivo - riunioni del GLI per la progettazione - incontro con il Collegio docenti - incontro del GLI per la redazione del PI

IV FASE (giugno): condivisione e approvazione del PI: - riunione Collegio dei Docenti per l'approvazione - valutazione finale

Il presente Piano **per l'Inclusione per l'a.s. 2022/2023**, si compone di n. 12 pagine a cui vanno aggiunti n. 07 Allegati, di seguito, da pag.13 sino a pag.43.

Allegati:

- Allegato 01 Scheda di Rilevazione BES
- Allegato 02 indicazioni Modelli P.E.I. secondo D.I.
- Allegato 03 Modello P.D.P
- Allegato 04 Protocollo accoglienza alunni stranieri
- Allegato 05 Protocollo accoglienza alunni adottati
- Allegato 06 Indicazioni Scuola in ospedale e istruzione domiciliare
- Allegato 07 Indicatori Index per l'a.s. 2022/2023

Il presente Piano per l'Inclusione per l'a.s. 2022/2023 e stato approvato con delibera n. 68 dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giovanna Ditta

ALLEGATO 01.

I.C. BOSCARINO-CASTIGLIONE – MAZARA DEL VALLO

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Rilevazione dati per il Piano per l'Inclusione d'istituto

Attraverso la **Scheda di Rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali**, di seguito allegata, si avviano quelle attività

4. *di osservazione sistematica, rilevazione e monitoraggio dei BES*
5. *azione di screening, rilevazione BES, documentazione e restituzione dati*

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Il C.d.C. della Classe/Interclasse/intersezione del
....., riunitosi in data, evidenzia quanto
segue:

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Alunni con disabilità certificata dalla Legge 104/92 presenti in classe, n
art. 3 comma 1
art. 3 comma 3 (con connotazione di gravità);
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati secondo Legge
170/2010, n. ;
- Alunni con specifica relazione medica e/o altra certificazione specialistica, n.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI EVIDENZIATI DALLA SCUOLA

- Alunni con svantaggio sociale-culturale, n;
- Alunni segnalati dai servizi sociali, n. ;
- Alunni con difficoltà linguistiche legati ad altra cultura, n. ;
- Alunni con rilevanti difficoltà scolastiche (non legate allo studio poco adeguato, ma
a difficoltà di attenzione, iperattività, emotività, borderline cognitivo, disagio
comportamentale, altro n. ;
- Alunni attualmente in valutazione presso l'UO dell' ASP di competenza, n.

Tenendo conto di tutte le situazioni rilevate nella classe, il C.d.C. rileva la presenza di n. alunni con Bisogni Educativi Speciali; si ritiene necessario monitorare in maniera specifica n. alunni, per i quali si valuterà l'opportunità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Il docente coordinatore di Classe

ALLEGATO 02

MODELLI P.E.I. a.s. 2022/2023

Modelli Decreto Interministeriale 182/2020

Modello di PEI Infanzia

Modello PEI Primaria

Modello PEI Secondaria di I grado

scaricabili al link:

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html#>

MODELLO PDP

I.C. BOSCARINO-CASTIGLIONE – MAZARA DEL VALLO

P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

A.S. 2022/2023

**INFANZIA
PRIMARIA
SECONDARIA DI I GRADO**

Il presente modello di PDP può essere utilizzato e adattato a differenti situazioni:

- per gli alunni con DSA (Primaria- Scuola Secondaria di I grado) si riporterà la certificazione, le voci inerenti alla descrizione del funzionamento e quanto previsto dalla normativa di riferimento (L.170/2010);*
- per gli alunni con altri BES non certificati (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) il modello sarà adattato alle diverse situazioni tenendo conto delle osservazioni condotte da parte del team docenti nelle opportune schede in calce.*

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
anno scolastico 2022/2023

INFANZIA
PRIMARIA
SECONDARIA DI I GRADO

Classe Sezione

Docente coordinatore di classe e docente referente BES:

docente coordinatore insegnante/prof. _____

docente referente DSA/ BES insegnante/prof. _____

➤ **DATI RELATIVI ALL'ALUNNO**

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	Certificazione Diagnostica per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) Legge 8 Ottobre 2010, n. 170 altra Certificazione
Rilevazione del Consiglio di Classe	Rilasciata da il Segnalazione del C.di C. in data
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 2	
Altre osservazioni 3	

Note

- 1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista*
- 2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.*
- 3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplina*

– DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI PER DSA

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	Diagnosi	Osservazione
	<i>Difficoltà soprattutto</i>	
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	Diagnosi	Osservazione
	<i>Si rileva:</i>	
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	Diagnosi	Osservazione
	<i>Difficoltà negli ambiti indagati:</i>	
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	Diagnosi	Osservazione

Note

- *Informazioni da diagnosi specialistica*
- *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
- *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*

□ **INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DEL TEAM**

DOCENTI/ CONSIGLIO DI CLASSE

– CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione
- Relazionalità con compagni/adulti
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà
- Senso di autoefficacia
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline
- Altro ...**

Note

- *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....*
- *Sa relazionarsi, interagire, ecc.*
- *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro, ecc.*
- *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema, ecc.*
- *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare*

– CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (<i>formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...</i>)	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (<i>date, definizioni, termini specifici delle discipline,....</i>)	
Capacità di organizzare le informazioni (<i>integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti</i>)	
Proprietà linguistico-espressive e comunicative (<i>difficoltà nella strutturazione della frase, nel reperimento lessicale nell'esposizione orale e/o scritta</i>)	
Prassie (...)	
Altro (...)	

Note

Informazioni ricavabili da:

4. diagnosi/incontri con specialisti
5. rilevazioni effettuate dagli insegnanti

– STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi, ecc.)
- Modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico, ecc.)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto, ecc.*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie di lavoro per ricordare e organizzare gli apprendimenti (*uso immagini, colori, riquadrature, ecc.*)

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

– STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici e mappe concettuali, ecc.*)
- Utilizzo del PC per scrivere
- Registrazioni
- Testi con immagini
- Altro ...

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

– INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

Note

*Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili***

– STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, ecc.)
- Promuovere l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ecc.)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" (task analysis, ecc.)
- Offrire schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale ("per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa")
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
- nella scrittura manuale calibrare i tempi di esecuzione di un compito scritto e di una prestazione grafomotoria e, se necessario, aumentarli
- Favorire l'esposizione orale dei compiti scolastici (per evitare forme preoccupazione, apprensione e ansietà diffuse)
- Astenersi da valutazioni negative sulle forme di scrittura e/o lettura, prestando maggiore attenzione ai contenuti

e non alla forma

☐ **Altro ...**

– **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

L'alunno svolge e partecipa a tutte le attività previste o programmate per la classe

1. Attività di recupero
2. Attività di consolidamento e/o di potenziamento
3. Attività di laboratorio
4. Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
5. Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
6. Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

10.MISURE DISPENSATIVE

Come esposto nella programmazione alla voce 7 e 8 del presente PDP, saranno presi in considerazione :

(ad esempio)

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato da:

- dalla lettura a voce alta;
- da prendere appunti;
- da un eccessivo carico di compiti scritti a casa;
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale;
- Altro ...

11.STRUMENTI COMPENSATIVI

Si individuano:

(ad esempio)

- strumenti compensativi come tabelle ,diagrammi e mappe
 - strumenti e ausili tecnologici
 - Altro ...
- (...)

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe concettuali) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze e sostenere gli apprendimenti degli alunni con BES*

12.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

(ad esempio)

- verifiche orali programmate
 - compensazione con prove orali di compiti scritti
 - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive e mappe concettuali)
 - valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
 - valutazione dei progressi in itinere
- Altro ...
- (...)

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

(...)

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

Percorso e Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) e altri BES

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Il percorso individualizzato e la Valutazione avviene sulla base della normativa vigente: **L. n. 170/2010; Linee Guida 12/07/2011, Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 2013**, così anche per alunni con altri BES (rilevati dal/i C. di C.)

Viene predisposto opportuno FASCICOLO PERSONALE dell'alunno, in cui si annotano le valutazioni e le verifiche del presente PDP e del percorso personale dell'alunno.

Il presente PDP si compone di n. ... , è stato concordato e condiviso, in data , da:

Componenti	Cognome e Nome	Firma
GENITORI		
DOCENTI		
SPECIALISTA ASP		
DOCENTE REFERENTE		
DIRIGENTE SCOLASTICO		

GRIGLIA OSSERVATIVA¹ per ALUNNI CON BES (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9 L'elemento "negativo" descritto non si rileva, ma, al contrario, si evidenzia nell'allievo come comportamento positivo quale indicatore di un "punto di forza", su cui fare leva nell'intervento (es: ultimo item - dimostra **piena fiducia nelle proprie capacità**).

Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	

<p>APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Pronuncia difficoltosa <input type="checkbox"/> Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base <input type="checkbox"/> Difficoltà nella scrittura <input type="checkbox"/> Difficoltà acquisizione nuovo lessico <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra produzione scritta e orale <input type="checkbox"/> Altro: <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE</p> <p>Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

A SEGUIRE ATTIVITA' PROGRAMMATE- STRATEGIE - MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI – CRITERI VALUTAZIONE _ COME DA MODELLO PDP

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**Premessa**

Il protocollo, predisposto sulla base delle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014 - delle Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015, e da un quadro normativo di riferimento, intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, che hanno spesso bisogno formativi specifici. Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono infatti alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità un'italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione, ecc. La conoscenza di queste realtà così variegata ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa: Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34; Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948; Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959; C.M. n.301,8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo, C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale; C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno; C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –; C M n. 205 del 26 /07/1990 (scuola dell'obbligo e alunni stranieri); DPR n.394/1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica..."; C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri" La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR ottobre 2007; C.M. n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006); C.M. n° 2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" e successiva deroga del 10/09/2010; □ C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12"; Nota del MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 (Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa); D M del 27 dicembre 2012 e C M n. 8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES); □ MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014; Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 (raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura); Legge n.107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

Premessa

1. Finalità
2. Commissione intercultura
3. Fasi del protocollo di accoglienza
4. Criteri per l'assegnazione alla classe
5. Valutazione

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1. FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

2. COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione è composta da

- funzione strumentale per servizi agli alunni, inclusione ;
- docenti dei tre ordini di scuola, almeno uno per ogni ordine ;
- personale di segreteria (con ruolo consultivo) .

I compiti della Commissione sono

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione ;
- la stesura di una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno ;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'a.s.;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti ;
- la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo ;
- l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti L2) ed esterne (mediatore culturale) ;
- il coordinamento degli insegnanti impegnati nell'alfabetizzazione ;
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente .

3. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

3.a Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO
------	-----	--------

<p>Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riceve la famiglia; • rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative. 	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.
<p>Iscrizione dell'alunno: fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; richiede la documentazione necessaria; consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola (se disponibile) nella lingua di appartenenza.</p>	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.

3.b Fase comunicativo - relazionale

COSA	CHI	QUANDO
<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso / coordinatore di classe.</p> <p>Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe) .</p>	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione.
<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico; • <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orario scolastico; • materiale occorrente; • progetti cui la classe aderisce; • circolari • 	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.

Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.	La funzione strumentale su segnalazione dei docenti della classe	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche o attraverso azioni di collaborazione e intese.
---	--	--

3.c Fase educativo-didattica

COSA	CHI	QUANDO
<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creano un clima positivo nella classe ; ➤ individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor ; ➤ favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi ; ➤ facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività 	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.
Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico - culturale	Funzione strumentale	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui se ne riscontri la necessità.

4. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 *“i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. “
- distribuire il più possibile l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi / sezioni;
- tener conto del numero complessivo degli allievi di ogni classe;
- scegliere possibilmente classi / sezioni meno problematiche (elevata presenza di alunni con svantaggi, con problemi disciplinari,....)

5. VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione (circ. Min. n. 24 del marzo 2006) :

Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...".

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L. 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come, nell'attuale contesto normativo, vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Si rimanda al D.Lgs. 62/2017

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	<ul style="list-style-type: none">- Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati: <i>"La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana".</i>- Altrimenti: <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana" .</i>
--------------------	--

<p>Secondo quadrimestre</p>	<p>La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.</p>
<p>Esame di Stato</p>	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l’esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta” .</i></p>

MODELLO PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI**PREMESSA**

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia 1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete) 2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

Legge 107 del 13 Luglio

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO deficit nella concentrazione e nell'attenzione, nella memorizzazione presenza eventuali DSA

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si

possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in

caso di :

bambini con significativi problemi di salute o disabilità

bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA

Identificazione età anagrafica

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

ITALIANO COME L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

IDENTITA' ETNICA

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	- segreteria - genitori	Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affidamento preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: -scuola dell'infanzia e primaria: inserimento graduale secondo i tempi necessari e la normativa vigente; - scuola secondaria dopo un periodo congruo dall'arrivo in Italia	Dirigente scolastico segreteria famiglia il bambino servizi competenti (se necessario)	-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) -Adozioni internazionali: acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie -Adozioni nazionali: prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome

			d'origine)
SCelta DELLA CLASSE DI INGRESSO	dopo la formalizzazione dell'iscrizione	-Dirigente scolastico -docente referente - docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso - segreteria -genitori -alunno/i -servizi competenti (se necessario)	- Individuare la classe d'inserimento Il Dirigente tenuto conto: <input type="checkbox"/> del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	-Docenti di classe -Dirigente e/o Docente referente genitori servizi competenti (se necessario)	-Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino secondo le indicazioni del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016)
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	-Dirigente e/o insegnante referente -Docenti di classe genitori servizi competenti (se necessario)	-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. - Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: -cooperative learning, -tutoring, life skill education; - facilitatore linguistico se necessario (docente di
			italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua.

TEMPI E MODALITA' DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, ad esempio:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
 - presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
 - preparare nella classe un cartellone/libretto di Benvenuto con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
 - durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).
- Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:
- riduzione dell'orario di frequenza
 - didattica a classi aperte
 - didattica in compresenza
 - utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel PTOF della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);

- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione e aggiornamento;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli e ai contenuti in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITA'

E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- Un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.
- L'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- L'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni famigliari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

PER EMERGENZA EDUCATIVA UCRAINA

EMERGENZA EDUCATIVA UCRAINA

<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>

ISTRUZIONE DOMICILIARE E SCUOLA IN OSPEDALE

Per l'Istruzione domiciliare e la Scuola in Ospedale si fa riferimento alle Linee di indirizzo Nazionali al link

<https://www.miur.gov.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

e al nuovo portale del Ministero dell'Istruzione in cui trovare le informazioni e i contenuti più aggiornati sul servizio che garantisce istruzione e formazione, relazione e continuità educativa agli studenti ricoverati in ospedale o degenti a casa.

<https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/>

INDICAZIONI OPERATIVE**CHI PUO' USUFRUIRE DELL'ID**

Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, i quali, a causa di gravi patologie, non siano in grado di iniziare o riprendere la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi.

PER QUALI PATOLOGIE E' PREVISTA L'ATTIVAZIONE DELL'ID

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. (cfr. "Vademecum per l'istruzione domiciliare" del 2003, a cui rinvia la Nota ministeriale prot. 2701 del 9 aprile 2010)

CHI FA IL PROGETTO

La Scuola di appartenenza dell'alunno che lo inserisce nel PTOF

A CHI PRESENTARE IL PROGETTO

Indirizzo dell'U.S.R. Sicilia: drsi@postacert.istruzione.it e

tramite P.E.O.: istruzioneedomiciliare.sicilia@istruzione.it

Struttura del servizio scolastico ospedaliero e domiciliare:

[TP – Petrosino – TPIC806008 – I.C. "G. NONSENGO" – TPIC806008@istruzione.it

QUALE LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento. Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto.

Il progetto di ID prevede la compilazione dei seguenti documenti:

- Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte dei genitori dell'alunno;
- Certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero;
- Progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario.

Sulla certificazione sanitaria, rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, dovranno essere specificate:

- la patologia,
- il periodo di assenza di almeno 30 giorni,

- il nulla osta all'Istruzione domiciliare

Il monte ore settimanale dedicato all'ID dovrebbe indicativamente prevedere 4 o 5 per la scuola dell'infanzia e primaria, 6 o 7 per la secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente.

Mod.

I.C. BOSCARINO-CASTIGLIONE – MAZARA DEL VALLO

RICHIESTA DELLA FAMIGLIA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al Dirigente Scolastico
dell'IC Boscarino-Castiglione
Mazara del Vallo

I sottoscritti _____

genitori dell'alunno/a _____

chiedono

che il proprio figlio possa fruire del servizio scolastico presso il proprio domicilio o presso altra sede (specificare):

Città: _____

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____

e-mail _____

A partire dal giorno _____ e presumibilmente fino a _____

DATI INFORMATIVI DELL'ALUNNO/A

Cognome: _____

Nome: _____

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____

Residente a _____ Prov. _____

Via _____ tel. _____

e-mail _____

Iscritto alla classe _____ della scuola _____

Plesso _____

Data

Firme genitori

Mod.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

PARTE A

Notizie relative all'istituzione scolastica richiedente		
DENOMINAZIONE ISTITUTO:		
DIRIGENTE SCOLASTICO:		
Indirizzo scuola:		
Tel.	Fax	e-mail:
Docente referente		
Nome		
Cognome		
Recapito telefonico:		

Tipo di progetto (barrare la voce che interessa)	
Progetto riferito ad allievo attualmente ospedalizzato privo di scuola ospedaliera	
Progetto riferito ad allievo già ospedalizzato	
Progetto di istruzione domiciliare prestata presso casa/alloggio o casa/famiglia	
Se sì, indicare quale	
Altre informazioni sul progetto	
Il progetto è iniziato nel presente Anno Scolastico	
Il progetto prosegue dallo scorso Anno Scolastico	
Dati relativi all'alunno per il quale si chiede il servizio scolastico domiciliare:	
Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Tel.	

Eventuale altro domicilio/residenza Tel.			
Scuola e classe frequentate		Deve sostenere l'esame finale Sì No	
L'alunno è con disabilità		Sì	No
L'alunno è in possesso della certificazione di DSA		Sì	No
L'alunno è ricoverato presso una struttura ospedaliera con la scuola in ospedale Indicare l'ospedale in cui è ricoverato		Sì	No
Il Consiglio di Classe collabora con i docenti della scuola in ospedale condividendo il progetto didattico/educativo?			
I docenti del consiglio di classe di appartenenza si recano in ospedale		Sì	No

PARTE B

Dati relativi al progetto		
Durata del progetto:	dal	al
Delibera del Collegio dei Docenti	N.	Del
Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto	N.	Del
Ore previste di insegnamento domiciliare	Monte ore settimanale:	Monte ore complessivo:
Figure professionali coinvolte	Insegnanti del consiglio di classe	<input type="checkbox"/>
	Insegnanti dell'istituto di appartenenza	<input type="checkbox"/>
	Insegnanti di Istituti diversi da quello di appartenenza	<input type="checkbox"/>
	Insegnanti di scuola in ospedale	<input type="checkbox"/>
	Altro	<input type="checkbox"/>
Attività di coordinamento previste:	Partecipazione ai consigli di classe	<input type="checkbox"/>
	Contatti tra coordinatori	<input type="checkbox"/>
	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>
ORE PREVISTE PER PROGETTAZIONE/COORDINAMENTO PROGETTO N.		
MATERIE/AMBITI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE ATTIVARE		

MATERIE:	ORE SETTIMANALI PER MATERIA:
LE LEZIONI SI SVOLGONO:	
Presso il domicilio dell'alunno <input type="checkbox"/>	Presso altra sede <input type="checkbox"/> Specificare: ...

Descrizione sintetica del progetto	
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Garantire il diritto allo studio <input type="checkbox"/> Prevenire l'abbandono scolastico <input type="checkbox"/> Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento <input type="checkbox"/> Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente di provenienza <input type="checkbox"/> Sostenere/approfondire lo studio individuale
Obiettivi specifici (in relazione alle discipline coinvolte)	<p>In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di provenienza</p> <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...
Metodologie educative	<input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...
Metodologie didattiche	<input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...
Attività didattiche	<input type="checkbox"/> Lezioni in presenza <input type="checkbox"/> Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola ospedaliera, sempre con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza con uso di ipermedia (se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica) <input type="checkbox"/> Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro ...
Utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica	Se sì, quali?
sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> E-mail, chat <input type="checkbox"/> Forum <input type="checkbox"/> Videoconferenza <input type="checkbox"/> E-learning <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti collaborativi <input type="checkbox"/> Altro...

Piano per il finanziamento del progetto

n.ore di insegnamento domiciliare

TOTALE COSTO PROGETTO comprensivo degli €
oneri di legge (46,44 €/ora lordo stato)

Altri finanziamenti del progetto

	Stanziamenti concessi:	Stanziamenti richiesti:
<input type="checkbox"/> Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€
<input type="checkbox"/> Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€
<input type="checkbox"/> Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€
<input type="checkbox"/> Altro	€	€

Contributo finanziario richiesto all'Ufficio €
Scolastico Regionale per la Sicilia

Data

Firma del Dirigente Scolastico

Certificazione da allegare:

1. Richiesta della famiglia per l'attivazione del servizio scolastico domiciliare
2. Certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero, in cui sia specificata la grave patologia, la prevedibile assenza dalle lezioni per più di 30 giorni, il nulla osta medico all'istruzione domiciliare.

INDICATORI PER L'INCLUSIONE SECONDO INDEX

A.1 Costruire comunità

- A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
- A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.
- A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie

A.2 Affermare valori inclusivi

- A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.
- A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.

B.1 Sviluppare la scuola per tutti

- B.1.2 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
- B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.
- B.1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.
- B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

- Tutte le forme di sostegno sono coordinate.
- B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.
 - B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali sono inclusive.
 - B.2.6 Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento
 - B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.
 - B.2.9 Il bullismo viene contrastato

C.1 Coordinare l'apprendimento

- C.1.2 Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.3 Le lezioni sviluppano la comprensione della differenza.
- C.1.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.
- C.1.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
- C.1.8 Gli insegnanti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione.
- C.1.9 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.

C.2 Mobilitare risorse

- C.2.1 Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.
- C.2.2 Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.
- C.2.3 Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.
- C.2.4 Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate.
- C.2.5 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione

[ALCUNI INDICATORI, LA SCUOLA, VALUTATA L'OPPORTUNITA', POTREBBE ADOTTARNE ALTRI]